

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e le adozioni

Il Gazzettino, 07.02.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 4-8 novembre 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1025 persone (rifiuti/sostituzioni: 3517), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,06%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

LA SCELTA NATURALE DELL'ADOZIONE È DIVENTATA UN CALVARIO BUROCRATICO

di Andrea Tagliapietra

Non esistono figli naturali. In qualche misura tutti i nostri figli sono, infatti, figli adottivi. All'inizio, certo, i figli capitano, oggi sempre meno frequentemente e, grazie alla tecnica medica, più intenzionalmente, almeno nei paesi detti chissà ancora per quanto, "sviluppati". Una mistica del sangue perfettamente culturale e, quindi, per nulla naturale, suggerisce che l'esperienza di chi è "carne della tua carne" è insurrogabile e assomiglia solo per metafora a quella di chi, invece, il figlio lo adotta e lo cresce. Nessuno intende negare le differenze, per esempio nell'esperienza della gestazione materna o nell'evento, che ci appare, malgrado la scienza, sempre miracoloso, della nascita, ma in realtà chi è padre e madre anche nel concetto e non solo all'anagrafe sa che sin dall'inizio quel "sangue del mio sangue" manifesta dei caratteri di estraneità evidenti, per cui, nella quotidianità, si mobilitano le parentele e le somiglianze, i rassicuranti processi di identificazione della simbolica familiare. Così ininterrottamente nella storia della nostra vita di genitori adottiamo i nostri figli, li riconosciamo nella loro diversità e faticosamente la accettiamo. Talvolta è estremamente difficile compiere questo processo. I conflitti fra madri e figli, padri e figli, come ci ha insegnato Freud, stanno alla base di quel primo livello della storia simbolica della nostra mente che è popolato dalle figure mitiche della tragedia. Qui, proprio quel sangue che dovrebbe legare nell'amore viene sparso a fiotti e in moltissime tradizioni culturali il primo delitto raccontato dai miti è un parricidio o l'uccisione sacrificale di un figlio. Il matricidio è più raro, ma semplicemente perché la madre muore di parto e i figli, quindi, vengono adottati da animali o, se abbandonati, raccolti da pietosi pastori e cresciuti come fossero loro. La pratica dell'adozione è quindi antichissima e, come ci insegnano i nostri fratelli animali, lupi, orse o scimmie che siano, questa sì perfettamente naturale. Eppure la famiglia, la filiazione sono la base di ogni istituzione sociale. Già Platone, che aveva intuito in questa "proprietà" trasmissibile di oro e di sangue, ossia di beni e di figli, un'illimitata fonte di violenze, proponeva che nella sua città ideale fossero messi in comune i neonati, prima di riconoscerli, sì che tutti gli adulti si chiamassero padri e madri e i giovani figli e figlie. La cura parentale sarebbe divenuta, così, cura collettiva del mondo. Non è andata

così. Oggi il gesto adottivo è ricondotto alla generosità, all'altruismo individuali e ingabbiato nella burocrazia degli stati, nelle leggi che potrebbero estendere l'adozione a singoli e coppie di fatto, eterosessuali o omosessuali e, quindi, nell'ideologia della genitorialità perfetta. A chi vuole adottare viene richiesta una faticosa trafila di riconoscimenti per diventare genitore prima di esserlo, mentre nessuno chiede analoga responsabilità a chi i figli li fa. È una crudeltà che fa credere che gli ostacoli vengano prima, quando, come tutti i genitori fanno, il più difficile viene dopo e, per chi adotta, nei momenti peggiori, non c'è la mistica in fondo irresponsabile della "carne della mia carne", ma solo il terribile peso della libertà di una scelta.

ADOZIONI, SÌ A CONVIVENTI E SINGLE MA NO PER COPPIE OMOSESSUALI

di Natascia Porcellato

Chi può adottare un bambino? Solo le coppie sposate o ci sono anche altre “forme di famiglia” da considerare? L’*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos* per *Il Gazzettino*, indaga oggi la questione delle adozioni. Posto che la legge italiana concede di adottare bambini a coppie regolarmente sposate (e solo in alcuni, rari, casi ad altri soggetti), abbiamo cercato di comprendere quali siano gli orientamenti presenti all’interno della società nordestina rispetto ad altre scelte e modalità di vita. Le coppie eterosessuali non sposate, ma conviventi, per esempio: il 67% degli intervistati è favorevole a renderle soggetti che possono richiedere di adottare un figlio. Anche i single godono di un ampio consenso: è il 58% dei nordestini a considerare positivamente l’idea che possano adottare un bambino. Minoritaria, infine, la quota di persone che permetterebbe a coppie omosessuali conviventi di adottare un figlio: è il 31% a mostrarsi d’accordo, quasi un nordestino su tre.

Circa un anno fa la Corte di Cassazione permetteva a una donna single di Genova di adottare una bimba russa, seppur non con la formula riservata alle coppie regolarmente sposate. Le polemiche furono piuttosto intense e, in particolare da parte cattolica, si levarono numerose voci di protesta. Diverse proposte di modifica del diritto di adozione giacciono da anni in Parlamento e, mentre la politica di sofferma a discutere senza riuscire ad arrivare a una sintesi, la società nel frattempo riconosce e apre a nuove forme di famiglia meno legate al matrimonio, sia esso civile o religioso. Appare piuttosto ampia, infatti, la quota di popolazione che permetterebbe l’adozione di bambini a soggetti per ora fortemente limitati –quando non impossibilitati- ad accedere in questo modo alla “genitorialità”.

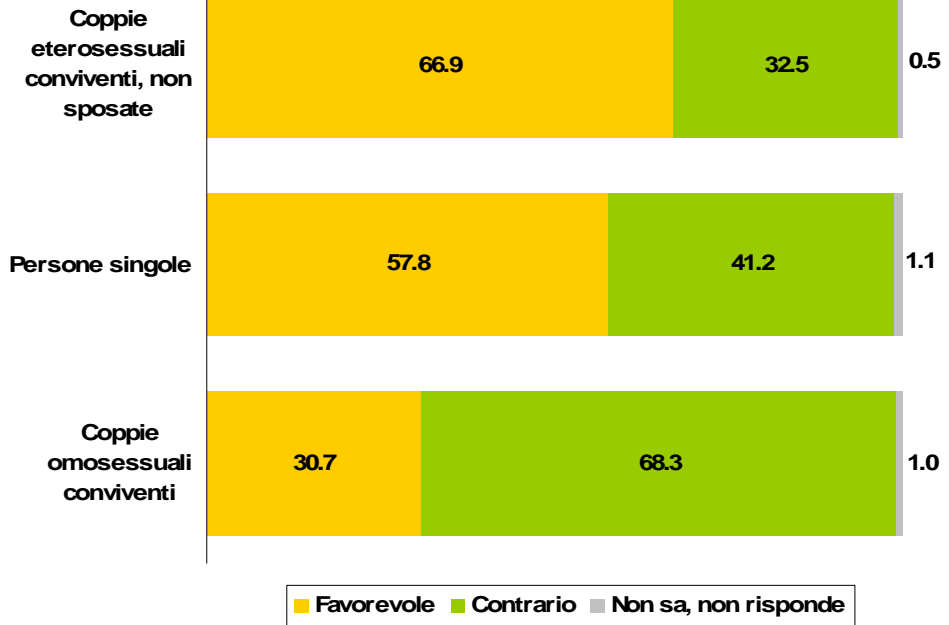
Infatti, è circa il 67% a dichiararsi favorevole a concedere questo diritto alle coppie non sposate, mentre le adozioni da parte dei single sono viste con favore dal 58% dei nordestini. Sono le classi d’età più giovani (under-34) a mostrare le maggiori aperture sia per le adozioni sia da parte di coppie conviventi che dei single, mentre gli adulti (35-54 anni) mostrano un accordo superiore alla media rispetto alle adozioni da parte di coppie conviventi. L’influenza della pratica religiosa, inoltre, è piuttosto intensa: l’apertura verso le adozioni da parte di coppie conviventi e single, infatti, sembra

crescere costantemente al diminuire della pratica religiosa. Politicamente, invece, sono soprattutto gli elettori di centrosinistra -Pd, Idv, Sel e Mov. 5 Stelle- a mettere in luce le aperture più ampie, mentre i sostenitori dell'Udc appaiono attraversati da maggiori dubbi.

Infine, consideriamo le adozioni da parte di coppie omosessuali conviventi: per questa ipotesi il favore dei nordestini scende al 31%. Se guardiamo al fattore anagrafico, vediamo come sia ancora tra i giovani ad essere più ampia l'apertura verso le adozioni da parte di coppie gay: è il 58% degli under-25 a mostrare favore, e si attesta intorno al 44% anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni. Come negli altri casi analizzati in precedenza, anche qui la pratica religiosa è particolarmente significativa: i non praticanti appaiono spaccati a metà rispetto all'ipotesi che le coppie gay possano adottare un figlio, mentre tra quanti vanno assiduamente alla Messa è il 19% a dichiararsi favorevole. Guardando all'orientamento politico, infine, vediamo come siano gli elettori di Pd, Sel e Mov. 5 Stelle a mostrare le aperture maggiori, mentre è tra gli elettori di Udc, Pdl e Lega Nord che possiamo osservare delle perplessità più diffuse.

CHI PUÒ ADOTTARE UN BAMBINO

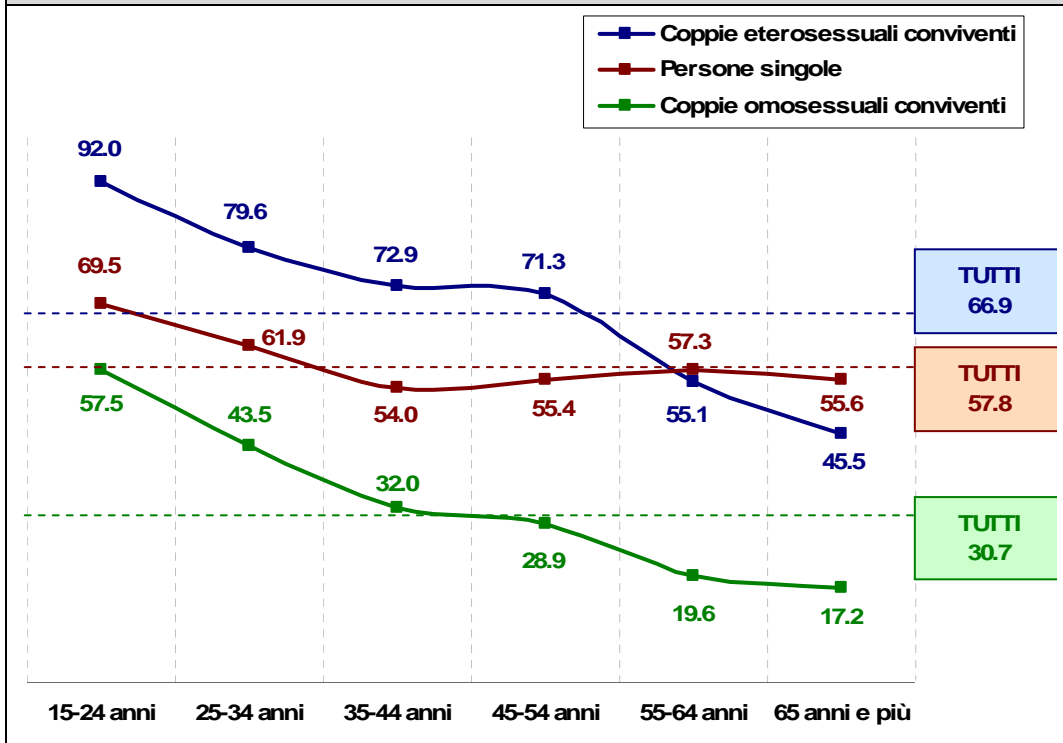
Parliamo ora di adozioni. Lei è favorevole o contrario che sia concessa la possibilità di adottare bambini a... (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

GIOVANI PIÙ APERTI

Parliamo ora di adozioni. Lei è favorevole o contrario che sia concessa la possibilità di adottare bambini a... (valori percentuali di quanti si dichiarano favorevoli in base alla classe d'età)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

I TRATTI SOCIALI				
Valori percentuali di quanti si dichiarano favorevoli in base ai settori considerati				
		Coppie eterosessuali conviventi	Persone singole	Coppie omosessuali conviventi
Media Nord Est		66.9	57.8	30.7
Pratica religiosa	Non praticanti	81.5	68.1	50.4
	Saltuari	68.2	59.4	33.8
	Assidui	59.3	51.3	19.1
Livello di istruzione	Basso	50.8	59.6	14.2
	Medio	68.0	55.7	31.7
	Alto	76.5	58.9	40.5
Orientamento politico (partiti principali)	Pd	82.2	66.0	36.9
	Idv	77.5	75.5	31.3
	Pdl	61.4	56.3	19.1
	Lega Nord	58.5	50.7	24.7
	Fli	62.4	46.1	32.0
	Udc	49.8	41.8	13.3
	Sel	81.1	63.2	73.7
	Mov. 5 stelle	91.1	70.1	48.8
	Altri partiti	69.7	46.7	43.3
Incerti, reticenti	60.7	55.9	27.7	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)				